

**Fermiamoci nella Creazione**



**LITURGIA ECUMENICA**

**Custodire il Creato,  
per coltivare la Pace**

**Chiesa S.s. Fermo e Rustico**  
Via S.S. Fermo e Maurizio - Bergamo

**Giovedì 30 Settembre 2010**  
**ore 20.45**



## Incontro ecumenico per il creato

### Presiede la celebrazione

**C1.** Parroco *Eliseo Pasinelli*

### Concelebrano:

**C2.** Pastora *Janique Perrin*, Comunità Cristiana Evangelica -Bergamo

**C3.** Don *Aldo Riboni* (Comunità di S. Fermo)

**C4.** Don *Biagio Ferrari* (Comunità di S. Fermo)

**C5.** Rev.do Padre *Andrij Andrew Kushnir*, Chiesa Greco - Cattolica  
Ucraina in Italia

**C6.** Padre *Gheorghe Velescu*, Chiesa Ortodossa Rumena di Bergamo

**C1:** celebrante che presiede

**C2; C3; ecc. :** concelebranti

**L1; L2; ecc. :** lettori

**T:** tutta l'assemblea

## Preghiera Finale

**C1:** Preghiamo.

Signore, insegnaci a governare  
nel rispetto dell'uomo e del creato  
gli strumenti della scienza e della tecnica  
e a condividere i frutti della terra e del lavoro  
con i piccoli e coi i poveri.  
Concedi a tutti i tuoi figli  
di godere della tua continua protezione  
e fa che la società del nostro tempo  
si apra verso orizzonti di vera civiltà in Cristo uomo nuovo.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**T:** Amen.

## Benedizione

**Concelebranti:** Sia benedetto Cristo nostro Dio in ogni tempo,  
ora e sempre e nei secoli dei secoli.

**T:** Amen.

Canto di congedo **EVENU SHALOM ALEJEM**



**Rit. Evenu shalom alejem! Evenu shalom alejem!**

**Evenu shalom alejem! Evenu shalom, shalom, shalom alejem!**

E sia la pace con noi (3 v). Evenu shalom, shalom, shalom alejem! *Rit.*

Et que la paix soit avec nous (3 v). Evenu shalom, shalom, shalom alejem!  
*Rit.*

Und seit der Friede mit uns (3 v). Evenu shalom, shalom, shalom alejem! *Rit.*

Y sea la paz con nosotros (3 v). Evenu shalom, shalom, shalom alejem! *Rit.*

Sige la pau con nosoltres (3 v). Evenu shalom, shalom, shalom alejem! *Rit.*

May the peace be with us (3 v). Evenu shalom, shalom, shalom alejem! *Rit.*

Diciamo pace al mondo, cantiamo pace al mondo.

La tua vita sia gioiosa, e il mio saluto, pace, giunga fino a voi.

nostro tempo le meraviglie della nuova creazione inaugurata con la risurrezione di Gesù Cristo.

*Rappresentanti delle varie chiese intervengono elevando in modo spontaneo al Signore la loro preghiera di intercessione.*

.....

**C1:** Rinnoviamo ogni nostra lode a Dio e ogni nostra domanda con la preghiera che Gesù, maestro e Signore, ci ha insegnato:

**T:** *Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo Regno,  
sia fatta la tua volontà  
come in cielo anche in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non indurci in tentazione  
ma liberaci dal Male.  
Tuo è il Regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen.*

## Scambio del segno di pace

**C2:** Possa ciascuno di noi ricordare ora le parole del Signore possa ciascuno di noi abbandonare la strada sbagliata e incamminarsi nel sentiero dell'amicizia, dell'amore e dell'unità mostratoci dal Salvatore.

**C5:** Ciò che abbiamo confessato con le nostre labbra possa divenire realtà nelle nostre vite. Dandoci un segno di pace, ripetiamo il nostro impegno ad una vita rinnovata, di cui la confessione a Dio e al prossimo sia inizio e punto di forza..

**C1:** La pace del Signore sia sempre con voi.

**T:** E con il tuo spirito.

**C1:** Scambiamoci un gesto di pace.

*Silenzio e illuminazione parziale dell'ambiente celebrativo*

## Cenno introduttivo alla liturgia

**L1:** Il dono della Pace *“Praticare la giustizia darà pace, onorare la giustizia darà tranquillità e sicurezza per sempre”* (Is 32,17).

In occasione della quinta Giornata per la salvaguardia del creato, siamo qui per continuare il nostro cammino ecumenico, consapevoli delle nostre responsabilità di fronte al consumo ambientale.

Sempre più rispettare l'armonia tra tutti gli esseri viventi significa entrare in pienezza nel tempo messianico. Tutto è stato creato per Cristo ed Egli mediante la Croce è dono di riconciliazione ed è la nostra pace (Ef. 2.14).

Chi rispetta la Creazione vive dunque in pace e se utilizza la pace conferitagli da Cristo non può che sentire, vivere lo stretto legame esistente tra pace e giustizia. Ciò è esplicitato nella Sacra Scrittura sin dal Primo Testamento, quando nell'evocare la pace si chiama sia la dimensione personale che i nostri comportamenti sociali e sullo stesso piano è posto il rapporto con il creato.

Canto **LODATE DIO** (RNC n. 288)



Rit. **Lodate Dio nel suo santuario,  
lodatelo in eterno.**

**Alleluia, alleluia!**

Lodatelo nel suo santuario,  
lodatelo nell'alto firmamento,  
lodatelo nei grandi suoi portenti,  
lodatene l'eccelsa maestà.

Lodatelo col suono delle trombe,  
lodatelo con l'arpa e con la cetra,  
lodatelo col timpano e la danza,  
lodatelo col flauto, alleluia!

Lodatelo con cembali sonori,  
lodatelo con cembali squillanti,  
chi vive, innalzi lode al suo Signore,  
nei secoli per sempre, alleluia!

Sia gloria a Dio Padre onnipotente,  
sia gloria a Gesù Cristo, il Signore,  
sia gloria al Santo Spirito, che è Amore,  
nei secoli in eterno, alleluia!

## Saluto liturgico

**C1:** Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

**T:** Amen

**C1:** Il Signore sia con voi

**T:** e con il tuo Spirito

**C1:** Benedetto Cristo Signore, immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione.

**T:** Benedetto nei secoli il Signore.

**C1:** All'inizio di questa celebrazione, chiediamo umilmente la grazia di saperci mettere in ascolto per lasciarci ricreare e ordinare dalla Parola di Dio, che ha la singolare forza di farci fare memoria viva e grata dell'opera bella e buona della creazione.

**L2:** *Ascoltiamo la Parola di Dio.*

Il libro della *Genesi* ci riporta al progetto buono e bello di Dio, al cui vertice si collocano l'uomo e la donna, creati ad immagine e somiglianza del Creatore per «riempire la terra» e «dominarla» come «amministratori» di Dio stesso. Considerare il creato come il dono di Dio all'umanità ci aiuta ad apprezzare il valore dell'uomo, la sua vocazione e la sua responsabilità e ci stimola a riconoscere l'amore del Creatore stesso.

### Gn 2, 4 -15

<sup>4</sup>Queste sono le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.

Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo <sup>5</sup>nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, <sup>6</sup>ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. <sup>7</sup>Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

<sup>8</sup>Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. <sup>9</sup>Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. <sup>10</sup>Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di là

ne fossimo i padroni, dimenticando le altre creature

**T.:** Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona

**C4:** La tua Parola ci chiama a vegliare, Signore, ma noi siamo stati distratti: abbiamo trascurato la nostra responsabilità per la terra e non ci siamo opposti a chi ne faceva scempio

**T.:** Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona

**C5:** La tua Parola ci chiama alla sobrietà, Signore, ma i nostri stili di vita pesano sulle risorse del pianeta, mettendo a rischio le possibilità delle generazioni future e quelle dei poveri

**T.:** Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona

**C6:** La tua Parola ci chiama alla custodia della terra, ma oggi i nostri rifiuti ne avvelenano la vita, come l'esistenza degli uomini e le donne

**T.:** Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona

**C2:** La terra geme e noi oggi gridiamo a te, assieme con essa: perdonaci, Signore, ridonaci vita, facci ritornare a te, in stili di vita rinnovati

**T.:** Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona

**C3:** “Uno spirito contrito è sacrificio a Dio, un cuore affranto e umiliato, tu o Dio non disprezzi” (Sal. 52, 19). Il Signore accolga i nostri cuori e li trasformi, realizzando in noi una vera conversione ecologica.

**C1: (Preghiera finale di perdono. Formula assolutoria)**



### Preghiere spontanee

**C1:** Illuminati dalla Parola di Dio, rigenerati nella lode, apriamo ora i nostri cuori alla preghiera di intercessione, perché lo Spirito Creatore ci dia la grazia di testimoniare ad ogni uomo e donna del

Nell'alto dei cieli,  
a te, Cristo, cantano gli angeli;  
a te, Cristo, qui sulla terra,  
anche noi cantiamo: osanna. **R/.**  
Tu sei il Re d'Israele  
e stirpe regale di David,  
tu che vieni, o Re benedetto,  
nel nome del Signore.  
A te, che venivi  
ed era vicina la Pasqua,  
andavano incontro con palme  
con ulivi inneggiando. **R/.**  
A te, che ritorni,  
vincitore e Re della pace,  
inneggiamo anche noi tuoi santi  
tua gente e nuova Sion.  
A te, Salvatore,  
al Padre che a noi ti ha mandato,  
allo Spirito Santo, al tuo Amore,  
sia gloria, lode e onore. **R/.**

**L5:** Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo

### **Confessione di peccato e richiesta del perdono**

**C1:** Ascoltiamo il grido della terra, lasciamolo risuonare in noi,  
cogliamo gli echi che vi suscita.  
Riconosciamo la nostra corresponsabilità per la casa comune,  
per la sofferenza che colpisce la terra e coloro che la abitano.

**C1:** Ripetiamo assieme: **Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona**

**T.:** Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona

**C2:** La tua Parola ci invita a riconoscerti nella bellezza della terra, ma noi ci siamo dimenticati di te

**T.:** Ascolta il nostro grido, Signore, e perdona

**C3:** La tua Parola ci chiede di amministrare con sapienza il giardino che ci hai donato, Signore, ma noi abbiamo agito stoltamente, sfruttandolo come se

si divideva e formava quattro corsi. <sup>14</sup>Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre attorno a tutta la regione di Avila, dove si trova l'oro <sup>12</sup>e l'oro di quella regione è fino; vi si trova pure la resina odorosa e la pietra d'ònice. <sup>13</sup>Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre attorno a tutta la regione d'Etiopia. <sup>14</sup>Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre a oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate. <sup>15</sup>Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

**Predicazione** Pastora *Janique Perrin*

**Canto JUBILATE DEO, ALLELUIA**



Rit. **Jubilate Deo, Alleluia**

O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza,  
con la bocca di bambini e di lattanti:  
hai posto una difesa contro i tuoi avversari,  
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Rit. **Jubilate Deo, Alleluia**

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,  
la luna e le stelle che tu hai fissato,  
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,  
il figlio dell'uomo, perché te ne curi?

Rit. **Jubilate Deo, Alleluia**

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,  
di gloria e di onore lo hai coronato.  
Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,  
tutto hai posto sotto i suoi piedi:

**Jubilate Deo, Alleluia**

tutte le greggi e gli armenti  
e anche le bestie della campagna,  
gli uccelli del cielo e i pesci del mare,

ogni essere che percorre le vie dei mari.

O Signore, Signore nostro,  
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Rit. **Jubilate Deo, Alleluia**

### **L3: La pace minacciata**

«L'incetta delle risorse naturali, che in molti casi si trovano proprio nei Paesi poveri, genera sfruttamento e frequenti conflitti tra le Nazioni e al loro interno» (Benedetto XVI – Caritas in Veritate, n. 49). Anche le guerre – come del resto la stessa produzione e diffusione di armamenti, con il costo economico e ambientale che comportano – contribuiscono pesantemente al degrado della terra, determinando altre vittime, che si aggiungono a quelle che causano in maniera diretta. Pace, giustizia e cura della terra possono crescere solo insieme e la minaccia a una di esse si riflette anche sulle altre: «Il libro della natura è uno e indivisibile, sul versante dell'ambiente come sul versante della vita, della sessualità, del matrimonio, della famiglia, delle relazioni sociali, in una parola dello sviluppo umano integrale» (Benedetto XVI – Caritas in Veritate, n.51).

### **Canto di tradizione ortodossa**



**C4:** I problemi ecologici hanno sostanzialmente un carattere antropologico, essendo generati dall'uomo e non dalla natura. Noi tendiamo, così, a cambiare il mondo che ci circonda in conformità con il nostro mondo interiore, e proprio per questo la trasformazione della natura deve partire da una trasformazione dell'anima. Secondo il pensiero di S. Massimo il Confessore, l'uomo potrà trasformare tutta la terra in un paradiso solo quando egli avrà portato il paradiso in se stesso".

Ma per fare ciò Dio non esige da ognuno di noi uno sforzo personale ma ci ha donato Cristo, è su di Lui pietra angolare possiamo iniziare una vera conversione ecologica.

*Ascoltiamo quanto scrive S. Massimo il Confessore* Teologo Bizantino, abate di Crisopoli vicino a Costantinopoli, il quale insigne per dottrina, zelo ed ortodossia, subì dall'imperatore eretico Costante l'amputazione della mano destra; fu poi relegato, dopo un duro carcere e numerose torture, nella regione di Lesghistan, dove rese lo spirito a Dio il 13 agosto del 662 d.C.

Colui che per noi è diventato simile a noi diceva a Dio suo Padre: Non la mia, ma la tua volontà (Lc 22,42), volendo Lui che era Dio per natura, compiere anche come uomo la volontà del Padre.

Se egli si consegnò liberamente come colpevole alla Passione e alla morte, facendosi responsabile per noi che eravamo veramente meritevoli di soffrire fino alla morte, è chiaro che Egli ci ha amati più di sé stesso. E' lampante che ha scelto, in quanto più che buono, gli oltraggi nel momento voluto per l'economia della nostra salvezza; li ha preferiti agli onori dovuti alla sua propria gloria, secondo la natura. Il perfido serpente ispirò il suo veleno mediante la disobbedienza dei primi creati ed essi morirono a causa del peccato.

Allora il nostro Signore e Dio per suo amore verso di noi, fu innalzato sulla preziosa croce. Trafiggendo il petto, ci dona la vita eterna, attraverso la nube dello Spirito Santo.

Chi conosce il mistero della croce e del sepolcro, conosce anche le ragioni essenziali di tutte le cose create.



**C5:** È solo volgendo la vita a Cristo, immagine della nuova creazione, che l'uomo può capovolgere quel processo che ha la sua origine nell'esclusione di Dio, trae forza da scelte egoistiche e produce effetti distruttivi.

In Cristo l'uomo è rinnovato, la sua somiglianza divina restaurata, la signoria sul cosmo ritorna ad essere custodita responsabile la sua presenza nel mondo opera di pacificazione.

*Si introduce un'icona di Cristo, una croce, un virgulto  
e si versa incenso in un braciere davanti all'icona,  
mentre un solista legge l'inno e l'assemblea canta il ritornello*

**A TE GLORIA, LODE E ONORE,  
RE E SIGNORE, CRISTO SALVATORE (RNC, n. 102)**

Innalza il tuo canto,  
esulta, figlia di Sion,  
il tuo re, umile e buono,  
viene a te e annuncia pace.